



Il giardiniere inconsapevole. Pastori sardi, retoriche ambientaliste e strategie di riconversione

Marco Pitzalis¹, Filippo M. Zerilli²

Abstract

A partire da una ricerca etnografica condotta in seno al ‘Movimento pastori sardi’, questo scritto esplora pratiche e retoriche economiche adottate da alcuni pastori-allevatori per fronteggiare difficoltà e contraddizioni prodottesi nella globalizzazione neoliberista. L’articolo trae spunto dalla figura del “giardiniere inconsapevole”, una nozione elaborata dal leader del Movimento pastori, Felice Floris, che disarticola l’immagine tradizionale del pastore e ne ridefinisce il ruolo sociale anzitutto come garante di valori ambientali, provando a tenere insieme iniziative imprenditoriali e pratiche economiche diverse apparentemente irriducibili. A partire dall’idea di ricontadinizzazione introdotta da van der Ploeg (2009), l’articolo mostra come processi apparentemente antitetici si sviluppino parallelamente generando dinamiche complesse e contraddittorie che non è possibile ridurre alla facile profezia della scomparsa del mestiere tradizionale del pastore. Attraverso una serie di casi etnografici l’articolo si propone di indagare l’articolazione tra il piano delle relazioni strutturali di dominazione del campo economico (Bourdieu, 2000) cui sono soggetti i pastori-allevatori, e quello delle loro “poetiche sociali” (Herzfeld, 2003) intese come capacità di agire, riprodurre, pervertire o sovvertire l’ordine sociale dominante.

Parole chiave: Ambientalismo, Movimenti sociali, Ricontadinizzazione, Pastoralismo, Prodotti lattiero-caseari, Sardegna

Drawing on fieldwork conducted within ‘Movimento Pastori Sardi’, a social movement of sheep herders mobilizing to affirm their political agency, this paper explores the rhetoric and economic strategies sheep herders adopt in order to face the challenges disclosed under neoliberal globalization. The paper originates from the image of the “unaware landscaper” (il giardiniere inconsapevole) a notion elaborated by Felice Floris, the leader of the shepherds social movement, in order to redefine shepherds’ identity and social role. In fact, this notion refers to the widespread idea that beyond the simple production of milk, sheep herders are also producers of environmental

¹ Dipartimento di scienze sociali e delle istituzioni, Università di Cagliari, pitzalis@unica.it

² Dipartimento di scienze sociali e delle istituzioni, Università di Cagliari, zerilli@unica.it

values and act as custodians of the countryside. Following van der Ploeg's idea of "repeasantization" (2009) the paper suggests that a similar process of "repastoralization" concerns a growing number of Sardinian milk farms and producers. Different individual and collective strategies of reconversion are considered and analyzed. Focusing on several ethnographic cases the paper theoretically aims to articulate the relations of structural domination of the agro-pastoral economic field (Bourdieu, 2000) with insights into the "social poetics" of the shepherds themselves (Herzfeld, 2003).

Keywords: *Environmentalism, Social Movements, Repeasantization, Pastoralism, Dairy Products, Sardinia*

1. Pastori in movimento

A partire da una ricerca etnografica condotta in seno al Movimento pastori sardi, in questo scritto esploriamo pratiche e retoriche economiche adottate da alcuni pastori-allevatori per fronteggiare le difficoltà (e talvolta cogliere le opportunità) generate dalle attuali riconfigurazioni del mercato globale nel tardo capitalismo³. In questo paragrafo introduciamo brevemente il quadro entro cui si dispiega l'azione sociale, economica e politico-identitaria del Movimento pastori. Nel successivo, attraverso alcuni casi etnografici e avvalendoci del concetto di ripastoralizzazione (e depastoralizzazione) mostriamo come processi apparentemente antitetici si sviluppino parallelamente generando dinamiche complesse e contraddittorie che non è possibile ricondurre ad una diffusa teleologia del pastoralismo che annuncia – spesso non senza rimpianto – la scomparsa del mestiere tradizionale del pastore. Ci soffermiamo infine sulla figura emblematica del “giardiniere inconsapevole”, una nozione elaborata dal leader del Movimento pastori che disarticola l'immagine tradizionale del pastore e ne ridefinisce il ruolo sociale anzitutto come garante di valori ambientali, provando a tenere insieme iniziative imprenditoriali e pratiche economiche diverse apparentemente irriducibili. Attraverso questo percorso, dal punto di vista teorico, ci proponiamo di indagare l'articolazione tra il piano delle relazioni strutturali di dominazione

³ Salvo dove diversamente indicato, i materiali etnografici (interviste, conversazioni informali, osservazioni ecc.) usati in questo articolo sono stati prodotti nell'ambito del progetto Pastori in movimento. Ricerca etnografica sul Movimento Pastori Sardi (responsabili scientifici Marco Pitzalis & Filippo M. Zerilli), finanziato mediante contributo di ateneo alla ricerca, Dipartimento di scienze sociali e delle istituzioni, Università degli studi di Cagliari. Gli autori ringraziano Felice Floris e tutti i pastori-allevatori che li hanno accolti con generosità nelle loro case e nelle loro aziende rendendo possibile la ricerca. Per garantire la privacy delle persone intervistate si è fatto ricorso a degli pseudonimi. Concepite insieme, le pagine pari si devono a Marco Pitzalis, quelle dispari a Filippo M. Zerilli.